REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNITA' MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI ACCEGLIO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
(approvato con D.G.R. n.115-14021 del 02/03/1982)

VARIANTE 2003 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(ai sensi 4° e 10° comma, art. 17, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

TAV. 4/a — CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

SETTORE NORD
scala 1:10.000
Novembre 2010

PROGETTO PRELIMINARE
Adottato con D.C. n. 29 del 27/09/2003

PROGETTO PRELIMINARE
(parere ai sensi art. 89, D.P.R. 380/01, ai fini sismici, reso da Regione Piemonte con nota prot. n...............)
Adottato con D.C. n. ....
Pubblicato dal al

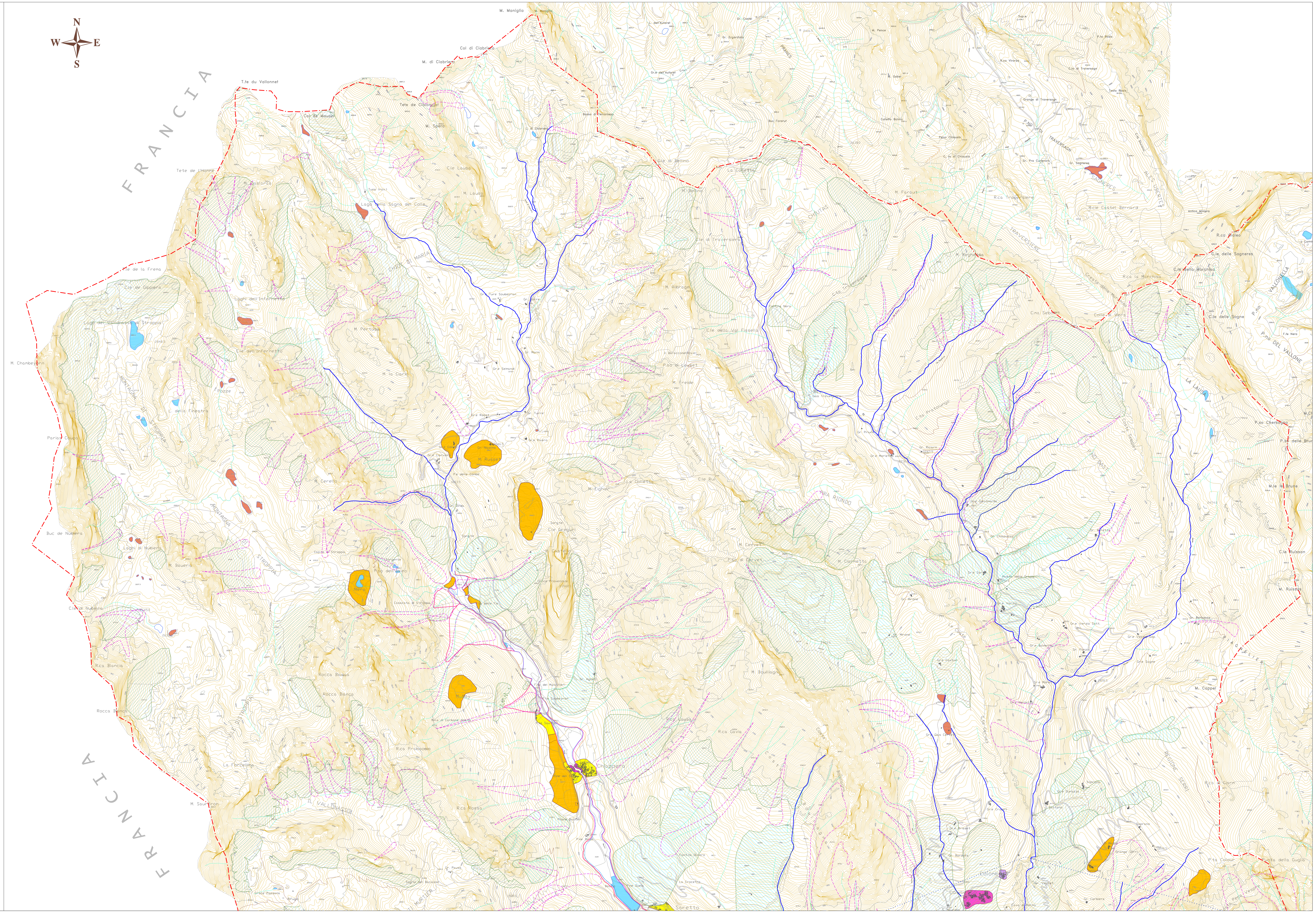
PROGETTO DEFINITIVO
(parere ai sensi art. 89, D.P.R. 380/01, ai fini sismici, reso da Regione Piemonte con nota prot. n. ....)
Adottato con D.C. n. del

Sindaco:
BENVEGNU Riccardo

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

GEOLOGI INCARICATI
dott. ORLANDO COSTAGLI
Via Pedona 5 12100 Cuneo
geologocostagli@tin.it

dott. FABRIZIO CAMBURSANO
B.ta Gautero 20 12020 Roccabruna CN
geologiweb@tiscalinet.it

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CLASSI	UTILIZZAZIONE URBANISTICA
bassa o moderata	classe II	Aree pianeggianti o a bassa acclività, valutate con analisi geomorfologica di dettaglio, ove sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. a condizione che siano rispettati gli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.
da moderata a elevata	classe III ind.	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti, aree con acclività eccessiva, ecc..). Interventi edilizi ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 16/URE-1989 e dal D.M. 11.03.88.
elevata e molto elevata (Fa, Fq) (Ee, Eb, Em) (Ca) (Ve) (RME)		Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
	classe III-B3	A seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Nelle aree ricadenti nelle perimetrazioni di dissesto si applica l'art. 9 delle N.d.A. del PAI, comma 8 (aree Cp).
	classe III-B4	A seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Nelle aree ricadenti nelle perimetrazioni di dissesto si applica l'art. 9 delle N.d.A. del PAI, comma 7 (aree Ca).
	classe III-A Fa Fq Ee Ca Cp Ve	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente, aree: - in frana attiva (Fa); - in frana quiescente (Fq); - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (Ee, Eb); - di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetto o parzialmente protetto (Ca, Cp); - interessate da valanghe ad elevata pericolosità (Ve); - con elevata acclività; - con coperture detritiche; - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti. Interventi edilizi ammessi: - Per le aree in frana (Fa, Fq), esondabili (Ee, Eb), di conoide (Ca, Cp) ed interessate da valanghe (Ve), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 10 delle Norme di attuazione al P.A.I. Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentita: - ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; - ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; - la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di intresse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.
		Limite fascia a pericolosità molto elevata (Ee) valutata con Tr = 20 anni.
		Limite fascia a pericolosità elevata (Eb) valutata con Tr = 200 anni.
		Limite fascia a pericolosità media o moderata (Em) valutata con Tr = 500 anni.
	Ee	Limite aree esondabili a pericolosità molto elevata (Ee) valutate con criterio geomorfologico.
	RME 1 RME 2	AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATA (RME) Si applicano gli artt. 48, 49 e 50 delle Norme di attuazione al P.A.I.